



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI  
IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**  
(Legge 64/2001)

**Ente**

**1) Ente proponente il progetto:**

Arci Servizio Civile Nazionale

**Dati aggiuntivi per i cittadini:**

**Sede centrale:**

Via dei Monti di Pietralata 16  
00157 – Roma

**Telefono, e-mail, fax, sito internet sede centrale:**

Tel. 06-41734392 Fax 06-41726224  
E-mail: [parliamone@arciserviziocivile.it](mailto:parliamone@arciserviziocivile.it)  
Sito: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)

**Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:**

Arci Servizio Civile Roma

**Indirizzo Associazione locale dell'ente accreditato:**

Via Acciaresi 7, 00157 Roma (Sede Operativa)

**Numero Telefonico, Sito internet, e-mail dell'Associazione locale:**

06/41735120 fax 06/41735120

[www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net)  
[roma@arciserviziocivile.it](mailto:roma@arciserviziocivile.it)

**Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato:**

Andrea Morinelli

**Responsabile informazione e selezione dell'Associazione locale:**

Andrea Morinelli - Vincenzo Donadio -Teresa Martino -Roberta Scarfi –Anna Paola Pati -  
Donatella Terni

**2) Codice di accreditamento:**

NZ00345

**3) Albo e classe di iscrizione**

Albo Nazionale - Ente di 1° classe

<b>Caratteristiche Progetto</b>
---------------------------------

**4) Titolo del progetto:**

<b>La promozione sociale e culturale nei Balcani 2009: il rafforzamento del percorso di integrazione europea attraverso la costruzione della rete.</b>
--

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:**

Settore: Servizio Civile all'estero
Area di intervento: Cooperazione internazionale e decentrata e sviluppo umano
Codifica: F02

**6) Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese dove si realizza il progetto:**

Il progetto si svolge in 2 Paesi dell'area balcanica, Bosnia Erzegovina e Serbia, come intervento di rete sui temi della promozione sociale e culturale della società civile: le attività sono inserite nel contesto di un programma-quadro pluriennale di cooperazione decentrata coordinato dalla Direzione Nazionale Arci che coinvolge varie realtà territoriali con più soggetti finanziatori, come evoluzione di interventi promossi realizzati da Arci Cultura e Sviluppo, ong della Direzione Nazionale Arci, tra il 2001 e il 2006 con finanziamenti della DGCS MAe e della Legge 84/01 sui Balcani, in collaborazione con Regione Marche e Regione Umbria: queste attività hanno visto e vedono impegnate/i volontarie/i in servizio civile per 3 annualità. Si tratta di intervento di sviluppo locale e di promozione sociale di carattere 'regionale' per l'area balcanica attivo fino al 2010, sostenuto da programmi di cooperazione decentrata in collaborazione con la Regione Marche e la Provincia di Ancona, la Regione Umbria, il Comune di Livorno e quello di Modena, la Regione Campania e la Provincia di Caserta e dal programma Gioventù della Commissione Europea: quest'ultimo riguarda l'azione sperimentale per la costruzione di reti in relazione al progetto 'Peer in contact' Arci Direzione Nazionale-Arci Livorno, con ARCS Arci Cultura e Sviluppo come soggetto attuatore in loco, che prevede, sul tema della prevenzione del disagio giovanile e della promozione di aggregazione, la gestione delle attività di sensibilizzazione, informazione e coordinamento tra gli attori sociali in Italia e di coordinamento, formazione, scambio nei Paesi di riferimento, Bosnia Erzegovina e Serbia.

**Bosnia-Erzegovina**

A 12 anni dalla fine delle ostilità dichiarate della prima guerra balcanica dei nostri giorni (Accordi di Dayton del 1995), in Bosnia Erzegovina c'è ancora un'economia di sussistenza con larghe sacche di povertà, largamente dipendente dagli aiuti esterni. La disoccupazione è superiore al 40%, mentre, senza i finanziamenti internazionali, la percentuale del PIL si è assestata in media dal 1999 su un desolante -1%. Il rapporto importazioni/esportazioni è di 6 a 1 e questo causa un grave deficit della bilancia commerciale. Le imprese pubbliche sono generalmente inefficienti. Finora non sono arrivati grandi investimenti stranieri a causa dell'instabilità e del groviglio di poteri e competenze che rende difficile ogni iniziativa.

Gravissimi sono i problemi di carattere sociale dovuti principalmente alla mancanza di un'occupazione stabile (il tasso di disoccupazione è oltre il 50% in media, ma in alcune zone tocca anche il 70%); stipendi e pensioni vengono pagati con mesi e mesi di ritardo) e comunque non coprono il costo della vita ed al collasso del sistema pubblico di servizi legati alla salute ed all'educazione.

La scarsa assistenza sanitaria, il degrado ambientale e l'inquinamento, insieme con gli effetti sociali ed economici dovuti alla transizione, hanno reso fasce specifiche della popolazione (soprattutto i bambini, i giovani e gli anziani, i profughi e sfollati) particolarmente svantaggiate.

E' ancora diffuso, sebbene il lavoro delle associazioni no-profit stia cercando di fronteggiarlo, un approccio negativo e di carattere prettamente medico, invece che di 'osservatorio sociale', nei confronti delle persone con disabilità mentali, che impedisce, appunto, la loro inclusione nella

società ed il loro accesso all'educazione ed al mondo del lavoro. Purtroppo il conflitto ha avuto conseguenze disastrose anche relativamente allo sviluppo di imprese sociali: se prima del conflitto, c'erano più di 118 associazioni che si occupavano di assistenza ed inserimento lavorativo delle persone in difficoltà, oggi, secondo il materiale raccolto dagli esperti della World Health Organization, nel corso di un suo progetto sull'inserimento lavorativo dei malati di mente, se ne contando meno di 1/8.

La questione dell'esodo delle giovani generazioni dal Paese, causato dalla scarsa offerta lavorativa e dal degrado culturale, è oggi considerato dal mondo associativo e insieme dalle istituzioni, soprattutto a livello locale, un dato preoccupante per lo sviluppo locale: frena il ricambio generazionale nelle leadership istituzionali e della comunità, non aiuta la vertenza delle realtà maggiormente impegnate nell'affermazione dei diritti per garantire una maggiore apertura democratica alla guida del Paese per le varie etnie e anche per le minoranze, a partire dalla realizzazione della riforma del sistema scolastico di garanzia ad un'istruzione adeguata per tutti. Anziani e vecchi non hanno la sensibilità giusta per avviare un percorso di riconciliazione e di ricostruzione sociale e culturale del Paese, tendono a trovare una collocazione 'di mera sopravvivenza' in una situazione di stallo. Questo non aiuta a arginare la conflittualità interna tra gruppi anche di diversa origine culturale sempre alle porte laddove le tensioni sociali e il percorso di riconciliazione e rilancio delle riforme istituzionali non sono all'ordine del giorno della gestione del Governo.

### **Serbia**

La capitale della Serbia è Belgrado, con circa 1,7 milioni di abitanti, si trova nella parte nord del paese, alla confluenza dei fiumi Sava e Danubio.

La Regione Autonoma della Vojvodina (che ha come capoluogo Novi Sad e in cui si trova la città di Subotica, ove si svolge l'azione -pilota del progetto), è a nord del Paese, dispone di un'area agricola di 62.740 km<sup>2</sup> e rappresenta una delle zone più fertili della Serbia. Il Paese presenta condizioni climatiche molto variabili da zona a zona.

Caratterizzata da una popolazione multi-etnica, la Serbia presenta il 63% di serbi, 14% di Albanesi, 6% di Montenegrini, 4% di Ungheresi seguiti per il 13% da etnie minori quali Rumeni, Rom, Slovacchi, Croati, Bulgari, Turchi.

Nel recente passato - caratterizzato dall'instabilità politico-economica, dall'isolamento, da continue guerre - il sistema economico e sociale in tutti i Paesi della ex-Jugoslavia ha subito danni oggi sanabili solo attraverso l'avvio di una ripresa economica reale con importanti interventi di cooperazione internazionale.

Tra tutte le Repubbliche dell'Ex Jugoslavia esisteva prima della stagione delle guerre una forte interdipendenza soprattutto in relazione alla manodopera e ai rifornimenti d'energia, dovuta al diverso grado di sviluppo, di tecnologie e risorse minerarie.

L'economia devastata, le istituzioni finanziarie, i sistemi di distribuzione energetici e il declino dei valori morali e sociali, sono solo alcuni degli elementi presi in considerazione dal processo di trasformazione intrapreso dai nuovi Governi della Serbia dalla caduta di Milosevic nell'ottobre del 2000. Con il conflitto in Bosnia e durante il lungo periodo di governo dell'era Milosević la situazione economica, già difficile, subì un ulteriore peggioramento dimezzando l'economia Jugoslava a cui contribuirono fattori quali l'inflazione, le sanzioni economiche e i danni alle infrastrutture e all'industria.

In Serbia, il peggioramento del sistema sociale è stato sicuramente prodotto da uno sviluppo piuttosto lento di alcune riforme, peraltro collegato ad un processo di privatizzazione senza ammortizzatori sociali.

Di fatto, fino al 5 ottobre 2000, data della caduta di Milosevic attraverso la cosiddetta 'rivoluzione pacifica', la RFJ-Repubblica Federale Jugoslava, oggi Unione delle Repubbliche di Serbia e Montenegro, si è trovata 'tagliata fuori' da tutti i programmi di sostegno alla ricostruzione nei Balcani, ma l'avvento della democrazia ha portato ad un annullamento dell'embargo e all'avvio di politiche di cooperazione internazionale sia da parte dei Governi Europei e della stessa Unione, che di Organismi internazionali.

Gli Accordi di Dayton dopo la fine della guerra in Bosnia, la fine dell'era Milosevic e la vittoria della democrazia, l'apertura alla privatizzazione e la definizione di piani di riforme nei principali settori, hanno portato la Serbia verso un periodo di transizione.

Da poco, infatti, Serbia e Montenegro sono state riammesse al Fondo Monetario Internazionale

(IMF), alla Banca Mondiale (WB) e alla Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (EBRD) e, in qualità di osservatore, all'Organizzazione mondiale per il commercio (WTO).

Malgrado le enormi e reali difficoltà, il Governo serbo, dal 2001, si sono impegnati in un programma di riforme politiche, economiche, socio-sanitarie e di reintegrazione, riabilitazione e stabilità sociale.

Nell'area della macro-economia e della ricostruzione, le riforme intraprese riguardano, fra le altre, la riforma sulla liberalizzazione dei media, la riforma fiscale, il rafforzamento della posizione esterna e la sostenibilità (abbuono di quasi il 66% da parte dei creditori del così detto Club di Parigi e trattative con il Club di Londra), la riforma bancaria, le leggi sulla privatizzazione, la riforma giuridica, la riforma doganale, le leggi sugli investimenti stranieri, le riforme sul sistema pensionistico e per il miglioramento degli standard di vita e crescita salariale.

Un'altra riforma importante riguarda il programma di ricostruzione del mercato del lavoro attraverso servizi di affiancamento e consulenza alle piccole e medie imprese.

Nel quadro generale, la Serbia ha inoltre puntato su un incisivo programma anti corruzione che ad oggi ha dato risultati soddisfacenti.

In questi ultimi anni l'UE e le altre Organizzazioni Internazionali hanno contribuito sensibilmente attraverso fondi mirati in alcuni settori, fra cui:

- educazione con \$ 3 mil., per un progetto pilota rivolto a 34 municipalità;
- assistenza umanitaria \$ 18 mil.;
- sostegno alle riforme \$ 200 mil.;
- assistenza allo sviluppo per le piccole e medie imprese \$ 10 mil.;
- agricoltura \$ 20 mil., con l'obiettivo di aiutare il rilancio delle produzioni e la riforma della politica agricola.

In questo contesto si deve però ancora inserire un programma chiaro e decisivo di riforma del sistema amministrativo, con una spinta più decisa al decentramento, che sia garanzia reale di partecipazione e controllo democratico della popolazione sui sistemi di Governo

Attualmente è in corso un processo di regionalizzazione dell'area della Serbia, collegata in primis al decentramento delle risorse di previdenza sociale sulle autonomie locali: ciò rappresenta uno dei punti di forza del programma di Governo per una strada di democratizzazione delle istituzioni, anche se procede con evidente e pericolosa lentezza.

Il recente riconoscimento da parte dell'Unione Europea e della comunità internazionale dell'autonomia del Kosovo ha caratterizzato un periodo di scontro interno nella Serbia tra i gruppi radicali autonomisti e nazionalisti e l'area aperta al dialogo per l'entrata in Europa. A seguito di questo ci sono stati 2 momenti elettorali che all'oggi hanno indicato ancora una volta la vittoria molto 'risicata' della coalizione 'europeista' e insieme la conferma di un percorso difficile di ricomposizione del tessuto sociale.

## **7)Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:**

### **1. area territoriale interessata**

L'area Regionale dei Balcani e dell'Europa Sud Orientale è stata più volte in questi ultimi quindici anni messa in discussione in relazione ai confini dei Paesi che la formano, ai sistemi di governo, alla composizione etnica. Il crollo dei regimi comunisti, la morte di Tito e lo sfascio del modello socialista jugoslavo, le guerre drammatiche e sanguinose in Bosnia e il più recente conflitto Kosovaro, la crisi economica, politica e civile dell'Albania del 1997, la caduta di Milosevic, l'attentato in Serbia al Presidente Goran Djindjic e la seguente instabilità dei Governi centrale e locali nel Paese, la vicenda dell'autonomia del Kosovo e del ritorno in tutta l'area delle istanze nazionaliste e integraliste: tutte questi e altri fattori, eventi portano inevitabilmente oggi ad un quadro generale di quella Regione che non si può interpretare e confrontare con quello conosciuto tra la fine degli anni'80 e i primi anni'90. La ricostruzione materiale e civile in questi Paesi è sicuramente una priorità per l'Europa in allargamento ed è di forte ed evidente interesse per l'Italia, che con la Regione Balcanica confina e 'comunica' attraverso il mare Adriatico. Come più volte ha scritto Predrag Matvejevic, studioso di Mostar di madre croata e padre russo, questi Paesi si sentono parte integrante del microcosmo Mediterraneo e attraverso questo mare e la sua 'interculturalità' vogliono stare in Europa. Le genti dei Balcani, con le loro storie e diversità, i loro drammi e le loro contraddizioni non risolte, soprattutto in questi anni di guerre e gravi

difficoltà economiche e sociali hanno stretto con le genti del nostro Paese un rapporto forte che adesso deve tradursi in azioni di cooperazione e scambio importanti e durature, che vadano oltre l'emergenza e la prima solidarietà. Oggi in queste realtà c'è bisogno di sostenere un processo di decentramento amministrativo e democratico che sia condiviso e partecipato dalla popolazione civile e crei sinergie tra il pubblico e il privato sociale.

In questa prospettiva e con queste finalità, Arci Direzione Nazionale, che nei Balcani è presente con programmi di solidarietà e di sostegno alle reti civiche e associative tra le forze democratiche, con la sua Ong ARCS ha progettato e realizzato un programma-quadro di cooperazione decentrata e sviluppo umano dapprima cofinanziato dalla DGCS –MAE, dalla Regione Marche e Regione Umbria nel contesto delle Legge 84/01 per i Balcani. Oggi, fino al 2010, il programma è sostenuto da molte decentrate e da un progetto europeo di formazione e scambio sui temi del disagio giovanile soprattutto e della costruzione di politiche sociali coordinato da Arci Nazionale-Arci Livorno. L'intervento-quadro pluriennale prevede :

-l' assistenza tecnica e la formazione nel settore dello sviluppo dell'associazionismo e dell'imprenditorialità sociale; il rafforzamento delle politiche locali di intervento sui servizi e sulle misure per fra fronte all'esclusione sociale; il sostegno alle esperienze-pilota di impresa sociale promosse dal privato e sostenute e valorizzate dal settore pubblico per l'affermazione di un sistema sostenibile di welfare mix, anche attraverso la costruzione di una rete internazionale italo-balcanica di scambio e collaborazione per l'integrazione europea...

Si intende promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione del decentramento democratico dei propri Paesi, in questo caso la Bosnia Erzegovina e la Serbia, attivando e garantendo strumenti e attività che valorizzino il ruolo del Terzo Settore nella definizione di politiche efficaci contro le forme di esclusione sociale e promuovono soprattutto per i giovani nuove opportunità di occupazione nel settore dei servizi e del volontariato.

Il programma è un'evoluzione e un completamento di attività di solidarietà e cooperazione che in questi anni Arci Direzione Nazionale e i suoi Comitati hanno promosso e portato avanti in collaborazione con soggetti del privato sociale (tra cui il mondo delle cooperative sociali, dei servizi del pubblico e privato il Forum Permanente del Terzo Settore, ), anche nel contesto dei programmi di sviluppo umano sostenuti dalla cooperazione italiana e dagli organismi internazionali (ad esempio: WHO in Bosnia sulla prevenzione e cura della salute mentale, UNOPS, in Bosnia con l'Atlante per la cooperazione decentrata e lo sviluppo umano e in Serbia con il programma Città-Città ).

Su questi temi e in sostegno alla creazione di reti regionali vanno viste e valorizzate le relazioni attive tra Arci Direzione Nazionale, la maggiore realtà di promozione sociale in Italia, le esperienze 'embrionali' di Terzo Settore in Bosnia Erzegovina e quelle più 'vivaci' ma ancora in fase di formazione e consolidamento in Serbia.

In Serbia è da anni attivo un lavoro di coordinamento reale e di iniziativa politica del Forum del Terzo Settore e del Centro per lo Sviluppo del no-profit in stretta cooperazione con il mondo sindacale che si sta riformando: questi ultimi, in accordo con il Forum Permanente del Terzo Settore italiano e con partner associativi in Ungheria e in altri Paesi europei, hanno mantenuto negli ultimi dieci anni un dialogo aperto sulla necessità e possibilità di costruire di una coscienza democratica diffusa nel Paese e nella Regione balcanica.

Certamente, la ricostruzione civile e il percorso verso la democratizzazione delle Istituzioni sono oggi le vere sfide politiche in Serbia e gli attori principali di questo processo sono sicuramente le comunità locali, dentro le quali svolgono un ruolo chiave le associazioni e le realtà del no-profit, che sono state determinanti nella caduta di Milosevic.

E' previsto un percorso nel Paese che dovrebbe permettere la discussione e l'approvazione delle nuove leggi sulla cooperazione, l'associazionismo e il no-profit e la realizzazione delle misure attuative del decentramento della gestione del Paese, accompagnato dal lavoro delle Commissioni e Consulte aperte che il Governo avevo promosso per discutere delle proposte di legge in oggetto.

Di fatto oggi soprattutto nella Vojvodina, Provincia Autonoma nella cui capitale, Novi Sad, si concentrerà l'azione di volontarie/i del servizio civile impegnati in questo progetto, è attivo un laboratorio politico importante che sta ragionando sulle riforme e insieme sta 'sperimentando' la pratica del welfare mix, attraverso la concertazione tra pubblico e privato promossa dall'Agenzia di Promozione Sociale: questo è un importante risultato del programma coordinato dalla Direzione Nazionale Arci e da ARCS della legge 84/01 di Regione Umbria e Marche da cui ha trovato origine il presente intervento.

Nello stesso tempo in Bosnia Erzegovina si è avviata una fase di confronto e discussione sui temi della partecipazione attiva da parte di un coordinamento di associazioni democratiche diffuse nel territorio che fanno riferimento ad alcune realtà più consolidate, dopo anni di guerra e poi di difficili e faticosi tentativi di costruire un Paese unito di fronte alla tentazione 'centrifuga' delle varie componenti politiche.

In particolare, la Città di Mostar, anch'essa sede centrale del programma che vedrà l'azione delle volontarie e dei volontari in servizio civile, ha avviato, in seguito ai risultati del percorso formativo dei citati progetti della legge 84/01, un coordinamento territoriale tra la Municipalità e alcune associazioni sociali, di promozione culturale e ambientali la gestione del Centro di aggregazione giovanile (OKC Abrasevic) una 'cabina di regia' per lo sviluppo locale dell'area sulle tematiche, appunto, della partecipazione attiva delle giovani generazioni.

Arci Direzione Nazionale, oltre che con l'intervento-quadro di cooperazione, si è attivata a sostenere il dialogo e il confronto interno alle espressioni giovanili dei 2 Paesi, target importante di riferimento per la ricostruzione sociale, e tra di loro e i coetanei italiani: questo attraverso la valorizzazione dell'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza Arci all'estero. Ormai da 4 anni circa 60 ragazze e ragazzi dall'Italia in estate si spostano a Mostar, Novi Sad, Belgrado, Subotica in attività progettuali di sostegno ai centri estivi per l'infanzia, di realizzazione di eventi culturali (festival del cinema, musicali, altro), di educazione ambientale e ristrutturazione di spazi comunitari.

## **2. settore di intervento**

Per le nuove generazioni balcaniche è essenziale recuperare il senso di appartenenza sociale e culturale al proprio Paese ed anche sentirsi parte integrante di un percorso di crescita internazionale sui temi dei diritti globali: questo li aiuta ad uscire dal tunnel dell'emarginazione e dell'isolamento che favorisce il loro esodo, la fuga dalle proprie comunità

In questo contesto diviene determinante e efficace un percorso di rafforzamento e sostegno formativo e al tempo stesso di aiuto anche economico ai soggetti del Terzo Settore nei 2 Paesi, Serbia e Bosnia, come quello proposto da questo progetto. Tanto più che vi è un'attenzione e un percorso di messa in sinergia del pubblico e privato per lo sviluppo sociale avviato dalle esperienze in atto nei 2 Paesi di Agenzie governative e private di sviluppo locale, promosse e sostenute dalle Nazioni Unite e anche dalla cooperazione decentrata italiana. Proprio per questi fattori sono state identificate due città dove avviare esperienze-pilota di rafforzamento e costruzione di programmi di sviluppo per il settore del no profit sociale e culturale: Mostar in Bosnia Erzegovina e Novi Sad in Serbia, nella Regione della Vojvodina. In entrambe le realtà territoriali sono state avviate dai programmi della legge 84/01 della Regione Umbria e della Regione Marche alcune attività di piccola impresa sociale che sono attive e vengono rafforzate con contenuti, percorsi formativi specifici, politiche di settore anche e soprattutto a livello locale: questo intervento-quadro, mettendo in relazione tutte le esperienze italiane coinvolte dalle azioni di cooperazione decentrata, si propone di rafforzare il percorso formativo e di scambio di buone prassi, collegandolo al rafforzamento delle attività dei partner locali e aprendo nuove prospettive di collaborazione, in modo da attivare una rete di cooperazione italo-balcanica mirata a facilitare l'integrazione europea di Serbia e Bosnia Erzegovina. In questi anni l'intervento dell'Arci si è focalizzato sul sostegno ai servizi pubblici e al volontariato sociale, in particolare impegnati nei programmi per l'infanzia e i giovani in situazione di disagio sociale accertato. Adesso si sono attivate esperienze-pilota di welfare mix e laboratori territoriali che esprimono importanti progettazioni: questo intervento intende rafforzarle soprattutto attraverso scambio e confronto con 'buone prassi' espresse dalla cooperazione decentrata italiana e creando laboratori italo-balcanici di coprogettazione sui temi sociali delle politiche di integrazione europea. A Novi Sad Arci ed ARCS sono presenti dagli anni '80 con relazioni con l'associazionismo sui temi dei diritti e della promozione sociale e dal 1999 con progetti di emergenza, cooperazione decentrata e internazionale. In particolare, dal 2001 al 2004 è stato realizzato un progetto promosso Mae DGCS sul tema della promozione dell'aggregazione e dell'occupazione per i giovani in tutta la Serbia, ma con particolare riferimento e sostegno al lavoro-pilota della Vojvodina. Sono stati inseriti nel programma interventi di cooperazione decentrata poi confluiti anche nel programma di sviluppo umano UNOPS-UNDP 'Città-Città' e valorizzati e tradotti in interventi-pilota con le azioni della legge 84/01 sostenuta da Regione Marche e Regione Umbria. A Mostar Arci ed ARCS hanno realizzato programmi di prima emergenza a partire dal 1992, nel settore sanitario e psico-sociale sostenuti da UNDP-UNOPS, WHO, Cooperazione Italiana; dal 1995 sono state attivate progettazioni di ricostruzione Mae DGCS e UNHCR e IMG con fondi in loco e realizzati

programmi promossi, accompagnati dalle attività di cooperazione decentrata che hanno dato origine alle azioni sostenute dall'intervento legge 84/01 di Regione Umbria e Marche già più volte citato.

Il tema dell'institutional e capacity building per pubblico e privato sociale per creare un modello di rete di welfare mix nei Balcani (che ha coinvolto anche l'Albania) è alla base di questo generale intervento-quadro.

La guerra, le guerre, il percorso formativo interrotto per i più giovani, le gravi difficoltà economiche dei Paesi che non aiutano un rilancio dello sviluppo economico, l'impossibilità di garantire un welfare efficace e mirato: si tratta di condizioni diffuse nei Balcani e nei Paesi che in queste due città, Mostar e Novi Sad, fanno i conti con forti disgregazioni delle società per conflitti etnici irrisolti e sempre latenti, aggravati dal fenomeno della migrazione verso queste realtà di profughi e sfollati negli anni.

**Analisi comparata sulla base di indicatori certi applicata al contesto di attuazione del progetto**

**1. Analisi interna:**

Punti di Forza	Punti di debolezza
- la presenza di società civile e amministratori locali interessati alle sperimentazioni di pratiche e strumenti nuovi di intervento sul tema delle politiche sociali	- la mancanza di un contesto già chiaro e definito di decentramento amministrativo da cui partire per la costruzione di politiche di settore

evolvendo con progettazione più specifica e indirizzata al rafforzamento formativo e di esperienze-pilota di imprenditoria e promozione sociale

**2. Analisi esterna:**

Rischi	Opportunità
<p>- Mancanza di risorse pubbliche da destinarsi a spazi e servizi e progetti per le categorie sociali a rischio di esclusione (bambini, giovani, donne)</p> <p>- Stallo del percorso delle riforme al livello centrale che può pregiudicare l'autonomia delle istituzioni locali nella prestazione di servizi ai gruppi di beneficiari indicati</p> <p>- Instabilità delle alleanze politiche che hanno portato alle coalizioni che governano a livello locale e nazionale: un fenomeno che genera lunghi periodi di blocco del processo delle riforme</p> <p>- Irrigidimento dei rapporti tra Europa e Serbia e Bosnia Erzegovina a causa delle tendenze nazionaliste che stanno condizionando la vita dei 2 Paesi e ne frenano in qualche modo il percorso di integrazione europea</p> <p>- Minore investimento da parte della comunità internazionale nel finanziamento di programmi di sviluppo sociale rispetto alle attività di ricostruzione, soprattutto infrastrutturale ed economica in senso stretto</p>	<p>- Ripresa di un dialogo e di rapporti tra Europa e Balcani nella costruzione di programmi di integrazione a medio termine</p> <p>- Interesse da parte degli Organismi internazionali presenti nei Paesi a sostenere programmi di integrazione e promozione sociale</p> <p>- Avvio di progetti di cooperazione internazionale e decentrata che impegnano Ong e Regioni italiane a sostenere le Agenzie di Sviluppo Locale nelle attività di promozione di imprenditorialità sociale</p> <p>- Avvio di programmi comunitari di scambio giovanile internazionale che vede la presenza di associazioni giovanili serbe e bosniache e italiane collaborare insieme</p> <p>- Rilancio dei programmi transfrontalieri da parte dell'Europa con al centro interventi mirati a costruire network internazionali valorizzando le relazioni esistenti che coinvolgono più attori, sia del privato che del pubblico</p>

**3. domanda/offerta di servizi**

**Negli ultimi 15 anni circa 1.600.000 giovani hanno abbandonato la Bosnia Erzegovina e la Serbia:** la società civile più organizzata di questi 2 Paesi sostiene che la generazione più giovane di questa diaspora ha spesso rotto tutti i legami con il proprio Paese di origine. L' "esodo delle giovani generazioni" dai Paesi di origine dell'ex-Jugoslavia è ovviamente collegata ai drammi delle guerre balcaniche degli ultimi 15 anni. I soggetti giovani, i cui drammi personali sono stati utilizzati ampiamente durante la guerra per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, sono provati oggi dalle difficoltà di una società post-bellica (disgregazione delle famiglie, traumi psicologici ed in molti casi fisici) e spesso rappresentano l'oggetto di vere e proprie pratiche di "indottrinamento" condotte attraverso testi e programmi scolastici modellati su visioni parziali e distorte dei fatti storici e su concetti fortemente influenzati dalla propaganda nazionalistica. Ciò costituisce un forte ostacolo per il ricostituirsi di una società civile integrata e multi-etnica. Gli adolescenti appartenenti alla cosiddetta fascia media risultano facilmente suggestionabili da falsi miti (ricchezza facile, uso distorto del potere, violenza..) di "eroi negativi" impersonati da coloro che si sono arricchiti in maniera più o meno illecita durante il conflitto e sono per questo soggetti "a rischio" di essere "arruolati" nelle bande della mafia locale. In un sistema in cui la prevenzione del disagio attraverso un welfare organizzato che metta in gioco le risorse umane della società civile e le istituzioni la via di uscita sembra lontana o comunque difficile. Occorre per questo ripartire dalla realizzazione di programmi di ricostruzione di questi Paesi che privilegino la partecipazione attiva dei cittadini e le offerte di attività e luoghi di promozione sociale da un lato, e dall'altro subito la definizione di percorsi condivisi di rete e

scambio all'interno dell'area balcanica e con partner oltre Adriatico per avviare un percorso regionale e non frammentario di integrazione europea.

**8) Obiettivi del progetto:**

**1.OBIETTIVO GENERALE**

***In sintesi:***

Concorrere al rafforzamento dell'associazionismo di promozione sociale e culturale in Bosnia Erzegovina e in Serbia, soprattutto di giovani, per realizzare programmi di sviluppo e coesione sociale coordinati tra istituzioni e Terzo Settore, nel contesto di un sistema partecipato di democrazia decentrata.

**2. Obiettivi specifici**

	e della qualità dei progetti presentati dalle associazioni per concorrere alla distribuzioni di finanziamenti	sociale e sostegno alla sua diffusione come strumento occupazionale nelle politiche per il lavoro del Governo dei 2 Paesi di riferimento
2	Conoscenza approfondita del modello italiano di sviluppo sociale con un occhio alle politiche dell'Unione europea	Confronto attivo tra le esperienze dei 2 Paesi balcanici e l'Italia sulle pratiche di settore nel sito <a href="http://www.welfaremix.org">www.welfaremix.org</a>
		Realizzazione di progetti di cooperazione decentrata sui temi delle politiche sociali tra i partner bosniaci, serbi e italiani per la promozione dell'integrazione nell'Unione
2	Acquisizione di competenze e capacità professionali delle agenzie di sviluppo locale nel settore dell'associazionismo di promozione sociale e delle imprese non profit..	Promozione di almeno 2 progetti di sviluppo locale nel settore della prevenzione sociale nelle 2 città di riferimento del programma
		Realizzazione di attività di informazione promosse dalle Agenzie di sviluppo locale in Serbia e Bosnia sul tema delle imprese sociali
<b>Sintesi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Condizioni esterne</b>

<b>Risultati attesi per obiettivo 2</b>	1 Costituzione di nuove imprese sociali	Rafforzamento del 10% delle attività di almeno 2 delle nuove imprese sociali avviate, una per ogni area target, entro 12 mesi dalla conclusione del programma	Accesso ai finanziamenti pubblici per al gestione dei servizi sociali e al credito
		Aumento almeno del 10% del numero dei volontari impegnati nelle associazioni e nel no profit in Bosnia Erzegovina e in Serbia	
		Favorita attivazione di fondi di credito nazionali e internazionali per la promozione di imprenditorialità sociale e il rafforzamento delle attività del Terzo Settore	
	<b>Sintesi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Condizioni esterne</b>
<b>Risultati attesi per obiettivo 3</b>	1 Inserimento delle associazioni no-profit dei Paesi target nei network europei di categoria attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	Partecipazione ad almeno 2 meeting europei promossi sui temi di riferimento del programma	Accesso ai finanziamenti europei e internazionali
	2 Incremento esponenziale della comunicazione e dello scambio di informazioni tra i soggetti dell'area e con i partner dei Paesi dell'U.E.	Aumento delle occasioni di coprogettazione dei partner di progetto	Accesso ai network esistenti
		Creazione della rete permanente dei partner del network balcanico-italiano di promozione sociale e	

allargamento ai  
soggetti partecipanti

Presentazione di un  
progetto europeo di  
rafforzamento e  
sostegno alla rete-  
network

Numero visitatori del  
sito  
[www.welfaremix.org](http://www.welfaremix.org) e  
attivazione di  
community ;

partecipazione  
associazioni  
balcaniche ad eventi e  
campagne promossi  
dalle reti europee  
entro 12 mesi dalla  
conclusione del  
progetto.

Utilizzo newsletters.

Creazione riviste di  
settore e  
miglioramento nella  
qualità di quelle già  
esistenti che abbiano  
la valenza del  
confronto e dello  
scambio tra soggetti  
balcanici ed europei  
sui temi della  
cittadinanza attiva e  
dello sviluppo sociale  
sostenibile

#### 4. Obiettivi rivolti ai volontari:

Obiettivi generali verso i volontari

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Obiettivi specifici

Rispetto alle attività del progetto gli obiettivi specifici riferiti ai volontari sono:

- sviluppare capacità ad operare in stretta collaborazione con giovani di culture diverse
- acquisire capacità per la risoluzione e la mediazione di conflitti che nascono in rapporto al lavoro di gruppo e comunitario in situazioni di disagio
- acquisire competenze nell'ambito della progettazione per la cooperazione internazionale anche attraverso un percorso di formazione accompagnato (vedi box 46 formazione

specificata) da soggetti qualificati

- acquisire elementi critici rispetto alle iniziative avviate nell'ambito della cooperazione internazionale e aiutare i volontari a scegliere il loro percorso professionale

Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare nei volontari in servizio civile una coscienza/conoscenza dei doveri di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva attraverso le attività teoriche, pratiche e formative svolte nei 12 mesi.

A tale scopo ci si prefigge di coinvolgere in forma attiva i volontari nella scelta degli incontri di formazione partecipata (vedi box 8.2) fornendo loro gli strumenti necessari al coinvolgimento degli altri volontari in servizio civile e al tempo stesso si intende organizzare 2 incontri di formazione nei Paesi ospitanti, Bosnia e Serbia, , aggiuntiva a quella generale e specifica.

Il progetto prevede inoltre, (tramite convenzioni stipulate da Arci Servizio Civile Roma consultabili in sede) una serie di prestazioni specialistiche sanitarie gratuite, per la partecipazione a campi di volontariato, facilitazioni presso librerie, cinema, copisterie, alimentari, ristoranti.

L'esperienza del volontariato all'estero nei PVS è un valore aggiunto nella formazione dei giovani rispetto alla conoscenza diretta di culture e società 'altre', fa crescere la consapevolezza dell'interdipendenza reale nella società mondiale ed è un importante strumento per arginare ogni forma di razzismo, intolleranza e integralismo.

**9) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:**

Descrizione generale e dettagliata del progetto

**Premessa**

Si tratta, come già è stato detto nei paragrafi precedenti, di un programma di cooperazione decentrata sui temi dello sviluppo umano comunitario attraverso la promozione sociale e culturale. Gli obiettivi generale e specifici indicati sono stati identificati sulla base di un percorso di progettazione partecipata condivisa tra i partner e le comunità locali coinvolte legate da anni di esperienze e lavoro comune. Per raggiungere i risultati indicati nel paragrafo precedente e collegati agli obiettivi sono previste attività formative, di scambio, di attivazione di strumenti e pratiche volte alla costruzione di programmi che valorizzino nelle politiche sociali prima di tutto locali il ruolo del no profit e lo rafforzino per promuovere un modello di sviluppo locale sostenibile e un dialogo sociale interno, regionale, a livello di confronto con l'Europa volto a superare le dinamiche di conflitto del recente passato. Questo programma di istituzionali, capacity building e promozione della cittadinanza attiva è essenziale in un contesto di riflessione e costruzione di decentramento amministrativo partecipato come quello dei 2 Paesi target, Bosnia Erzegovina e Serbia, e delle comunità locali identificate per l'intervento-pilota, quelle di Mostar e Novi Sad.

**9.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Per l'ideazione di questo progetto in primo luogo il Consiglio dell'Associazione ha valutato la possibilità di inserire le specificità di un progetto di SCN nelle finalità e nelle modalità organizzative proprie.

Sono stati definiti quindi gli obiettivi del progetto di SCN sulla base dei quali si è provveduto a fare una ricognizione sul territorio sia per capire la situazione di partenza che i punti critici.

Successivamente si è provveduto a individuare le responsabilità delle varie fasi della progettazione e della sua successiva attuazione, con la decisione di individuare l' OLP e i 2 referenti locali e con l'attivazione verso possibili operatori qualificati che potessero sostenere le attività, la formazione specifica.

Questa ulteriore fase di preparazione del progetto si è concretizzata con l'individuazione di 3 esperti che da tempo collaborano con ARCI e che a livello non retribuito hanno dato la disponibilità a svolgere la formazione specifica verso i giovani del SCN.

Infine si è stesa la bozza progettuale che è stata inviata a Maggio all'ente centrale.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi espressi al box 8, le strategie individuate prevedono i seguenti piani di attuazione e vincoli sequenziali:

Accoglienza – Formazione –Attività specifiche-Monitoraggio e Valutazione

**Accoglienza, orientamento e tutoraggio:** entrare a far parte di un gruppo di lavoro già costituito prevede la necessità di un periodo di **accoglienza ed orientamento** sia per la condivisione degli obiettivi progettuali (generali e specifici), sia per una corretta introduzione dei volontari nel contesto di riferimento, costituito da ASC Roma, con i suoi compiti e collaboratori, e dal soggetto attuatore del progetto. Si necessita inoltre di un sistema di **tutoraggio** per tutte le attività relative allo svolgimento del progetto di SCN che accompagni l'ingresso dei volontari nella struttura, ne armonizzi l'inserimento, ne condivida le attività.

**Formazione e Promozione del SCN:** Per il raggiungimento degli obiettivi più generali di sensibilizzazione, responsabilizzazione, condivisione, attivazione critica, cittadinanza attiva legati al progetto di SCN, nonché per la fornitura di strumenti pratici per la realizzazione delle attività previste, si prevede un periodo di formazione, articolato in Formazione **Generale**, Formazione **Specifica**, Formazione **Partecipata**, nonché di attività di **Promozione del SCN** (compatibilmente con la presenza in Italia) come esperienza di gruppo, formativa, utile a sé ed agli altri, strumento pratico di cittadinanza attiva.

#### Attività di Servizio

**Monitoraggio e Valutazione:** portare avanti gli obiettivi descritti necessita ovviamente di una attività di monitoraggio, sia delle attività di SCN che delle loro ricadute, nonché dei progressi ottenuti dai volontari, che verranno effettuate sia da ASC Nazionale che da ASC Roma e dal soggetto proponente, con le modalità indicate ai box 28, 50, in modo da poter intervenire su eventuali scostamenti, ricalibrare alcune attività, valutare la riproposizione del progetto.

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza e presentazione del												
Formazione generale												
Formazione specifica												
Formazione Partecipata												
Attività 1 indicare attività e mesi di												
Attività 2 indicare attività e mesi di												
Attività 3 indicare attività e mesi di												
Promozione del SCN												
Tutoraggio												

Tutoraggio												
Monitoraggio e Valutazione												

L'impiego di 4 unità in servizio civile all'estero nelle attività collegate al progetto è ripartito in 3 fasi :

**-fase1:** in Italia: formazione generale al SCN erogata da Arci Servizio Civile e specifica e periodo di lavoro in sede Arci Direzione Nazionale di analisi ed esame dei progetti di cooperazione decentrata, internazionali ed europei attivi nelle aree target (Bosnia Erzegovina e Serbia) insieme ai progettisti e referenti per aree del settore internazionale, al fine di acquisire pratiche e strumenti per attivarsi da subito in loco sul programma: durata 2 mesi.

**-fase 2:** in Bosnia Erzegovina e in Serbia: breve periodo di formazione come completamento del percorso di project work iniziato in Italia e con specifico inquadramento della situazione-Paese e delle attività di Arci. Definizione specifica e avvio delle attività nelle singole fasi di progetto specificate nella descrizione di seguito: durata 9 mesi

**-fase 3:** in Italia : periodo di verifica e valutazione del lavoro svolto in loco-avvio di un percorso per le 4 unità di nuova progettazione di cooperazione decentrata in base alla conoscenze acquisite in loco sui temi di riferimento del progetto, come completamento e ampliamento dello stesso: durata 1 mese.

## 9.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

**Accoglienza ed orientamento:** già dal primo giorno di servizio i volontari verranno accolti nella struttura di ASC Roma, con presentazione della organizzazione, dei collaboratori, delle attività in generale e nello specifico, ivi compresi i riferimenti di Responsabili, Tutor. Nei giorni seguenti analogamente verrà presentata l'organizzazione del soggetto attuatore del progetto, gli OLP, altre figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.

**Formazione Generale:** (42 ore; vedi box 37/42)

**Formazione Specifica:** (80 ore; vedi box 43/49)

**Formazione Partecipata:** Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore; vedi box 30/35) e specifica (80 ore; vedi box 36/42) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare **ad almeno** altri 2 incontri di formazione partecipata.

Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Dalla Resistenza alla Costituzione
- Il Novecento delle italiane
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- Interculturalità possibile
- Energia e cambiamenti climatici
- Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- Elementi di primo soccorso
- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento
- L'esperienza diffusa della cooperazione internazionale e decentrata in Italia
- Gli Indicatori di Sviluppo, Obiettivi del Millennio e l'Obiettivo Qualità degli Aiuti allo

## Sviluppo secondo le Nazioni Unite

Saranno effettuati nel periodo di permanenza in Italia dei volontari, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

**Attività di servizio:**

Le attività identificate dal progetto in relazione agli obiettivi indicati e ai risultati attesi sono così raggruppate:

**-1.attività formative** rivolte principalmente: agli operatori in ambito sociale, ma anche ai membri di organizzazioni non governative locali, ai tecnici e funzionari delle amministrazioni locali, in particolare per quanto riguarda le strategie di concertazione sociale. Sono previsti e favoriti, all'interno dei moduli formativi, scambi in loco e periodi di soggiorno in Italia per promuovere una conoscenza diretta del modello italiano di welfare mix. Visto l'interesse suscitato nell'area dal fenomeno delle imprese sociali in Italia, che, nel caso marchigiano e umbro in particolare, tengono contatti da anni con realtà analoghe esistenti nell'area balcanica, si prevedono corsi di formazione volti a fornire gli strumenti per la creazione di nuove imprese e una gestione di successo di quelle esistenti. Non bisogna infatti dimenticare che in presenza di un'economia povera di risorse da destinare alle persone con difficoltà, come quella dei Paesi ad oggetto, e' importante sostenere la nascita ed il potenziamento di realtà associative orientate all'autofinanziamento e con capacità progettuali forti. Questo percorso formativo è già stato in parte attivato sulle linee generali dei modelli di welfare nel precedente programma e viene qui contestualizzato su specifiche tematiche di lotta alla povertà attraverso l'intervento sull'esclusione sociale: l'organizzazione dei servizi sociali attraverso la valorizzazione delle risorse del volontariato e dell'impresa sociale nelle misure locali del pubblico; l'handicap, come prevenzione, cure e riabilitazione mirate all'inserimento nella comunità; le azioni di genere mirate alla promozione dell'imprenditoria femminile nel settore dell'educazione informale e anche come formazione di operatrici pubbliche per l'infanzia; le politiche trasversali per la promozione dei giovani, la lotta alle forme di emarginazione:

Gli scambi formativi tra Italia, Bosnia e Serbia sono previsti in 2 modalità:

-2 scambi bilaterali Italia-Bosnia e 2 Italia-Serbia

-1 percorso formativo comune in Serbia, 1 Bosnia, 1 in Italia

Esperti italiani accompagneranno in varie fasi specifiche su temi indicati la formazione nei 2 Paesi e si occuperanno della valutazione

Saranno promossi momenti di confronto e coprogettazione tra pubblico e privato in Serbia e in Bosnia sul tema della realizzazione delle politiche sociali e della gestione dei servizi con seminari anche pubblici.

**2. avvio di sbocchi occupazionali di settore** con esperienze-pilota nei 2 Paesi target collegate alla messa in rete di agenzie di orientamento e sostegno all'imprenditorialità di sociale e da attività di finanziamento iniziale con strumenti quali i fondi di sviluppo locale. L'evoluzione di un percorso avviato in precedenza vede in questo programma il sostegno e la valorizzazione delle microimprese-pilota del settore sociale attraverso la costruzione di politiche e azioni di servizi territoriali a Novi Sad e a Mostar in condivisione e collaborazione con il settore pubblico secondo il modello del welfare mix. Al tempo stesso il raccordo del lavoro delle Agenzie di Sviluppo locale con le associazioni coinvolte nel programma deve arrivare alla valorizzazione di queste offerte occupazionali al pari di quanto si fa per le altre imprese, di fatto attivando o sostenendo i Tavoli e l'esperienza avviata con i programmi della legge 84/01 delle Agenzie di Promozione Sociale (in questo caso a Novi Sad)

**3. creazione di reti nazionali, locali e internazionali** di collegamento con realtà affini italiane ed europee attraverso lo strumento del portale del Terzo Settore italo-balcanico ([www.welfaremix.org](http://www.welfaremix.org)) e dell'impresa sociale nei Balcani, per lo scambio di 'buone prassi'. L'obiettivo è di rafforzare, potenziare, ampliare le partnership esistenti sia nei Paesi che a livello regionale balcanico ed europeo per facilitare il confronto mirato all'integrazione europea e al tempo stesso per dare spessore e prospettiva alla coprogettazione di settore. Questo avviene attraverso lo scambio tra soggetti serbi, bosniaci e italiani nel portale dedicato ([www.welfaremix.org](http://www.welfaremix.org)) e coprogettando a distanza quanto concordato nelle attività formative comuni

9.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

#### ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

RUOLO	FUNZIONI	NUMERO
<u>Operatore Locale di Progetto</u> (retribuito)	Sostegno ai volontari mettendo a disposizione informazioni utili a livello tematico e di relazione con i soggetti operanti nel territorio; partecipa agli incontri di lavoro e coordina il raggiungimento degli obiettivi di progetto	1
<u>Referenti locali</u> (retribuiti)	Operano sul territorio per la realizzazione delle attività	2
<u>Formatori di formazione specifica volontari</u> (volontari non retribuiti)	Docenti nei corsi di formazione specifica di cui ai box 38-42	3
VOCI FISSE		
<u>Responsabile locale di ente accreditato (ASC)</u>	Messa a disposizione dei/delle volontari/e di tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale	1
<u>Responsabile del monitoraggio (ASC)</u>	Supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e le attività dichiarate nel testo di progetto di SCN	1
<u>Responsabile Selezione</u>	Responsabile delle procedure in fase di selezione delle domande	1
<u>tutor</u>	mediazione tra i Volontari di SCN e i responsabili di sede o gli OLP. Il suo compito specifico è quello di far emergere problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari in SCN e costruire una via di risoluzione	1

9.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

**Accoglienza ed orientamento:** inserimento nella struttura, condivisione del funzionamento della stessa, lettura, analisi e condivisione del progetto, collaborazione alla stesura esecutiva dello stesso.

**Formazione Generale:** discente

**Formazione Specifica:** discente

**Formazione Partecipata:** partecipazione attiva alla scelta dei temi in discussione, alla elaborazione degli stessi, alle modalità di trattazione.

**Attività:**

**1.attività formative:** Le attività specifiche previste per volontari e volontarie in servizio civile sono le seguenti:

- monitoraggio dei bisogni formativi attraverso l'analisi delle valutazioni dei progetti conclusi, le interviste mirate ai soggetti target e le visite alle strutture pubbliche e alle realtà private coinvolte nel programma
- monitoraggio aggiornato tramite raccolta dati e verifica sul terreno sulla presenza di ong nelle aree di riferimento: interviste ai referenti e analisi dove possibile della documentazione di attività
- interviste a dirigenti, funzionari e operatori degli enti locali impegnati nei settori di riferimento del programma
- ricerca e analisi delle leggi e delle misure approvate o proposte sui temi del sociale e delle politiche giovanili e comparazione con il quadro legislativo equivalente italiano ed europeo
- verifica delle esperienze in atto da parte di altre ong internazionali nel Paese su temi affini al programma
- partecipazione alla fase di preparazione e di realizzazione e di valutazione dei percorsi formativi
- stesura di report sulle varie fasi di questa parte di attività

**2. avvio di sbocchi occupazionali di settore:** Le attività specifiche previste per volontarie/i in servizio civile sono:

- monitoraggio delle attività di microimpresa sociale avviate con i progetti conclusi, guidato dai tutor locali e dagli esperti italiani di settore coinvolti nel programma
- verifica delle attività svolte dalle Agenzie di Sviluppo Locale e dai Tavoli e Agenzie di Promozione Sociale sui temi della promozione di impresa sociale
- partecipazione al percorso di ricerca e analisi con gli esperti di settore coinvolti dell'effettiva domanda di servizi nel campo dell'esclusione sociale e del numero effettivo dei soggetti beneficiari
- partecipazione ai percorsi guidati dagli esperti locali e italiani di sostegno all'implementazione di forme di cooperazione tra pubblico e privato sociale in un modello di welfare mix

**3. creazione di reti locali, nazionali e internazionali**

Le attività specifiche previste per volontarie/i in servizio civile sono:

- partecipazione all'aggiornamento del sito [www.welfaremix.org](http://www.welfaremix.org)
- partecipazione alla coprogettazione attraverso il contributo alla fattibilità dei progetti, alla definizione di obiettivi, risultati attesi e attività e alla realizzazione dei dossier

**Promozione del SCN** (vedi box 18)

**Tutoraggio:** soggetto eventualmente richiedente

**Monitoraggio e Valutazione:** le modalità di partecipazione alle le attività di monitoraggio e valutazione sono indicate ai box 21,22,43.

## Attività comuni

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.
- Partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 25
- Partecipazione alle attività curate da ASVI di cui al box 32

**10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4 - quattro

**11) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:**

L'ospitalità è prevista in alloggi sistemati in 2 appartamenti, uno a Mostar e uno a Novi Sad. Il vitto è garantito con convenzione con strutture locali o attraverso convenzioni con centri di acquisto beni alimentari. Entrambi sono anticipati da Arci Nazionale.

**12) Numero posti senza vitto e alloggio:**

0 - zero

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1.400

Orario settimanale, inclusa formazione:

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

5 - cinque

**15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

I volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente nel 2° mese di servizio, e torneranno per le valutazioni finali nel 12 mese. E' previsto un rientro orientativamente al 5/6° mese di servizio.

Flessibilità oraria

Impiego in **giorni festivi**

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...) se compatibili con la presenza in Italia.

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04).

Le giornate di formazione generale, specifica (vedi box relativi) potrebbero essere svolte anche nella giornata del **sabato**.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno **altri 2 incontri di formazione**, se compatibili con la presenza in Italia, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8.2).

Disponibilità alla **fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione** (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

**Caratteristiche Organizzative****16) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:**

In Bosnia Erzegovina e in Serbia si sono succeduti in 16 anni conflitti civili interni e sanguinose guerre che si sono di fatto concluse per la Bosnia con gli accordi di Dayton della fine del 1995 e in Serbia con la caduta di Milosevic nel 2000. All'oggi nei 2 Paesi, pur con una caratterizzante situazione di instabilità politica delle coalizioni di Governo, vi è una situazione generale che non apre scenari altri di guerre immediate.

**17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16:**

Il progetto si inserisce in un intervento quadro di cooperazione decentrata comunque localizzato in due aree e in due città, nelle quali realmente il disagio e la disgregazione sociale sono forti, ma per le attività in cui sono impegnati i volontari e per il percorso di riferimento e la presenza dei referenti locali che li accompagneranno sempre si escludono gravi o anche minime condizioni di rischio. In ogni caso, è garanzia per il personale impegnato a vario titolo nei progetti delle Ong la comunicazione ufficiale della presenza all'Ambasciata italiana in loco i cui uffici gestiscono le attività inerenti al rientro dei connazionali in Italia in caso di pericolo. I tutor in loco sono cooperanti all'estero esperti in attività nei PVS che conoscono le prassi di evacuazione in caso di pericolo e sono in costante rapporto con l'Ambasciata nei Paesi di riferimento.

**18) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:**

Non ne esistono. Si lavora in contesti soprattutto urbani e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili.

**19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:**

Allegato 01

**20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:**

Allegato 02

**21) Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:**

Il soggetto attuatore e ospitante in loco è Arci N.A. Direzione Nazionale Bosnia e Serbia, presso Mostar e Novi Sad, le cui unità operative in Bosnia e Serbia (uffici e personale espatriato e locale) sono registrate presso le UTL (Unità Operative Locali) della DGCS (Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo) del Ministero Affari Esteri Italiano. La comunicazione sui progetti di cooperazione internazionale, decentrata, di sviluppo umano e/o autofinanziati realizzati dalla Ong nei Paesi di riferimento, le missioni di esperti dall'Italia, la presenza di personale volontario sono obbligatoriamente comunicati all'UTL e Ambasciata tramite e-mail e fax da parte del coordinatore in loco, espatriato o no. Nel caso di presenza per periodi maggiori di 3 mesi nel Paese di esperti, stagisti o volontari italiani che operano nei programmi dell'Ong, la comunicazione all'UTL e all'Ambasciata è accompagnata da una visita degli esteri o dei volontari stessi negli uffici deputati all'arrivo e alla partenza. Inoltre è attivo un sito dell'Unità di crisi del MAE che monitora cittadine e cittadini italiani all'estero che si iscrivono alla mailing list: [www.dovesiamonelmondo.it](http://www.dovesiamonelmondo.it)

**22) Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:**

Gli uffici di Arci Cultura e Sviluppo in Bosnia e in Serbia sono dotati di telefono, fax e mail a disposizione per esperti, cooperanti, stagisti e volontari. Arci Direzione Nazionale ha deliberato e stabilito con i suoi operatori e volontari in missione o servizio civile all'estero una modalità di comunicazione che prevede:

- mail quotidiane, al massimo ogni due giorni, sullo stato di attuazione del progetto e sull'inserimento e/o le difficoltà incontrate dai volontari nel lavoro e nelle attività
- comunicazione telefonica almeno 2 volte concordate alla settimana per un confronto e uno scambio di impressioni con l'OLP in Italia
- realizzazione di almeno 2 missioni in loco dell'OLP in Italia nei Paesi di riferimento (Bosnia Erzegovina e Serbia) nel corso della durata del progetto

**23) Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:**

I volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente nel 2 mese di servizio, e torneranno per le valutazioni finali nel 12 mese. E' previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 5/6° mese di servizio.

**24) Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio favore dei volontari:**

SISCOS- Assicurazione integrativa riconosciuta dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri Italiano con copertura morte, infortunio, malattia, spese di rientro, danni causati a terzi  
Assicurazione integrativa Arci Servizio Civile

**25) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Data l'importanza di una corretta interpretazione del SCN, dei suoi scopi e destinatari, anche come scuola di cittadinanza ed educazione alla pace ed alla nonviolenza, tutti i volontari afferenti ai progetti presentati da Arci Servizio Civile Roma, e dal soggetto attuatore, prevedono attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale. L'obiettivo è **coinvolgere i volontari in servizio** nella promozione del **servizio civile come scuola di cittadinanza ed educazione alla pace ed alla nonviolenza**.

Una promozione attuata dai volontari ai loro stessi coetanei ha una maggiore incidenza di una comunicazione istituzionale, per quanto mirata ed effettuata con i migliori strumenti di comunicazione.

Si metteranno in campo alcune iniziative trasversali ai propri progetti mettendo a disposizione uno **spazio comune di socializzazione concreto e fruibile** in cui tutti i volontari, indipendentemente dalla scelta di progetto, potranno ritrovarsi ad esprimere il loro senso comune del servizio civile.

Tali iniziative sono, all'interno del percorso formativo alla cittadinanza e alla partecipazione, fondamentali per **risvegliare nei giovani la consapevolezza di far parte di una comunità** più ampia di quella del loro progetto.

Attraverso la rete dei volontari si vuole rinsaldare la connessione/integrazione rispetto alla realtà sociale in cui i ragazzi vivono valorizzando gli elementi comuni delle diverse esperienze di SCN.

Attività previste:

*1° mese di servizio:* incontro di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP in cui si metteranno a fuoco le peculiarità del servizio civile, l'importanza dell'apporto fattivo e collaborativo da parte del volontario e la dimensione trasversale e comunitaria con cui il servizio civile deve essere portato avanti. Si illustreranno le varie fasi del percorso di promozione. – quantificabile in 5 ore.

*1°/2° mese:* nell'ambito degli stand tenuti dall'associazione in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate occasioni di diffusione e promozione del SCN – quantificabile in 10 ore

*3°/11° mese:* sportello informativo presso la sede di progetto per la diffusione della cultura del servizio civile volontario anche nel paese di attuazione del progetto -non quantificabile

*5°/11° mese:* partecipazione tramite strumenti di comunicazione a distanza (skype, forum, e-mail, MSN Messenger) agli incontri periodici di coordinamento della promozione con i volontari in Italia. In queste occasioni ci si confronterà sui mezzi per realizzare la promozione e si procederà a formare dei sottogruppi seguiti dai coordinatori d'area.

In particolare si punterà l'attenzione su 3 tipologie di strumenti che orientativamente saranno afferenti a: cartaceo, video e fotografico.

Organizzazione di incontri di orientamento in previsione del e durante il bando di servizio civile. I ragazzi porteranno la loro esperienza contribuendo alla scelta del progetto da parte degli aspiranti volontari. 10 ore circa

*12° mese:* chiusura e diffusione di "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale all'Estero" attraverso gli strumenti che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto. quantificabile in 5 ore

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----

Incontro di avvio													
Sportello Informativo													
Incontri di coordinamento promo													
Newsletter													
Stands sul SCN													
Diario di viaggio													

Inoltre il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente centrale [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it) per tutta la durata del bando.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, conferenza stampa all'approvazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su giornali tv e radio locali/nazionali, volantaggio, incontri pubblici, brochure creata ad hoc, diffusione sul sito dell'associazione [www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net).

**26) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:  
 - Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

**27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Si:	X
No:	

**28) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:**

**Associazione Nazionale**

Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati.

Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it).

Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti , anche su base regionale e nazionale.

Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale.

Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

**Associazione locale**

Arci Servizio Civile Roma effettuerà anche per i volontari all'estero un monitoraggio interno dei progetti e del grado di soddisfazione dei volontari, con proprio personale, coadiuvato da uno Staff di Tutori, secondo le seguenti modalità:

- Monitoraggio mensile delle attività e della formazione specifica come risulta dai fogli firma mensili.
- Report quadrimestrale sull'andamento del progetto e delle attività.
- Un incontri di monitoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, con produzione di specifica relazione.

- Due incontri di tutoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, uno durante il rientro previsto (a circa metà del servizio), l'altro al 12° mese, con produzione di specifica relazione.
- Questionario di autovalutazione compilato dai volontari su apposita piattaforma online accessibile dal sito [www.arciserviziocivileroma.net](http://www.arciserviziocivileroma.net) da cui si evincano i progressi ottenuti.
- Relazione finale sul progetto.
- Pubblicazione dei risultati in un Dossier sui progetti svolti.

**Soggetto Proponente**

- incontri settimanali di programmazione e valutazione con i tutor locali
- report mensili sull'andamento delle attività
- incontro di tutoraggio in Italia al primo rientro dei volontari
- relazione finale di progetto di tutor
- relazione finale di progetto di volontarie/i
- mese di valutazione e formazione conclusiva in Italia
- 2 missioni di monitoraggio in loco

**29) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Si:	X
No	

**30) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:**

Si richiede ai candidati una buona conoscenza e padronanza della lingua inglese e una specifica propensione e attitudine verso programmi e attività volte alle politiche di integrazione sociale e di valorizzazione delle identità culturali

**31) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€5.000
Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€7.000
Utenze dedicate	€3.000
Materiali informativi	€1.500
Pubblicizzazione SCN (box 18)	€1.000
Formazione specifica (docenti, materiali)	€2.000
Spese viaggi interni	€2.000
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€1.000
Altro (specificare)	€ 0
<b>TOTALE</b>	<b>€24.000</b>

**32) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:**

**ASVI** (Agenzia per lo sviluppo del nonprofit) P.Iva 05144701009 collabora alla realizzazione di questo progetto:

- la predisposizione e la realizzazione di un modulo didattico e di un forum collocati nella piattaforma informatica di ASC Nazionale legati al non profit come possibile scenario professionale post servizio civile;
- la progettazione e realizzazione del modulo didattico "Il Curriculum Vitae".

**Arcs** Arci Cultura e Sviluppo, ong dell'Arci con idoneità in base alla Legge 49/87, C.F. 96148350588 a realizzare attività di educazione alla sviluppo, formazione e cooperazione in Italia e nei PVS, oltre a supportare la formazione in Italia e all'estero, supervisionerà le attività progettuali e garantirà l'inserimento delle attività specifiche previste nel programma-quadro pluriennale Arci-Arcs.

**Tamat**, P.I 02142470547, come centro studi e di formazione sui temi della cooperazione e solidarietà internazionale, fornirà il supporto formativo relativo alla progettazione nei percorsi di formazione e la condivisione di conoscenze e opportunità di interazione su attività di cooperazione decentrata in corso.

**33) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:

Stanze:	4
Scrivanie:	4
Telefoni, fax:	2
Computer, posta elettronica:	4
Fotocopiatrice:	2
Automezzi:	1
Fornitura equipaggiamento:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Altro (Promozione del SCN, box 18):</li> <li>- forum;</li> <li>- newsletter;</li> <li>- sala attrezzata c/o ASC Roma;</li> <li>- 2 pc notebook;</li> <li>- proiettore;</li> <li>- macchina fotografica digitale;</li> <li>- videocamera</li> <li>- Office e programmi e software di foto-ritocco (Photoshop, Gimp, Publisher);</li> </ul>	

**Caratteristiche delle conoscenze acquisite**

**34) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

--

**35) Eventuali tirocini riconosciuti:**

--

**36) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciato, su richiesta degli interessati, da ASVI (Agenzia per lo Sviluppo del Non Profit).

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto, sulle specificità relativa alla cooperazione internazionale, verrà rilasciato, su richiesta degli interessati, da ARCS (Arci Cultura e Sviluppo).

I partecipanti a tutti i progetti Arci Servizio Civile Roma seguiranno il Corso di Primo Soccorso organizzato da ANPAS finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale.

Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.

Si tratta di progetti inseriti in interventi di cooperazione decentrata e di finanziamento Ue per la promozione sociale nei Balcani. ARCS si impegna a rilasciare, ai volontari impegnati in servizio civile all'estero nel progetto, un attestato alla fine degli 9 mesi di permanenza in Bosnia Erzegovina e in Serbia: la permanenza di personale volontario in loco di oltre 4 mesi come personale impegnato nei progetti di una Ong (in questo caso ARCS) prevede un riconoscimento curriculare ai fini del punteggio per un'eventuale candidatura a cooperante in progetti MAE.

### Formazione generale dei volontari

#### 37) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

#### 38) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

#### 39) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Si:	X
No	

#### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

#### 41) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

##### Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;

- identità del SCN.

#### SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

#### La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

#### La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

#### La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

#### Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

#### Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

#### **42) Durata:**

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### **43) Sede di realizzazione:**

- Roma c/o gli Uffici di Arci Direzione Nazionale, Via dei Monti di Pietralata 16
- Novi Sad, c/o sede Zitni Trg 4/I - 21000 Novisad - Serbia
- Mostar, c/o Bulevar Narodne Revolucije-33/b-8800 Mostar-Bosnia Erzegovina

#### **44) Modalità di attuazione:**

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	

**45) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

1. Federico Mei, nato a Rieti il 19/01/1976
2. Federica Moro, nata a Gemona del Friuli (UD) il 12/03/1981
3. Marzia Clucher, nata a Roma il 25/01/1966

**46) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

1. -Federico Mei: laureato, esperienza di progettista sui temi dei programmi di sviluppo legati al microcredito, collaboratore dal 2004 di ARCS Arci Cultura e Sviluppo nelle campagne di educazione allo sviluppo e sensibilizzazione e progettista nei programmi Mae DGCS di cooperazione internazionale.
2. -Federica Moro, laureata, referente locale Arci e ARCS in Bosnia Erzegovina: esperta di cooperazione internazionale e in programmi di sviluppo umano soprattutto collegati alle tematiche di partecipazione giovanile, operatore sociale e culturale, dal 2005 coordinatrice in loco di programmi di sviluppo e cooperazione decentrata di ARCS Arci Cultura e Sviluppo
3. -Marzia Clucher, laureata, referente locale in Serbia: cooperante dal 2001 impiegata in programmi sia Ong sia di UNHCR con contratti medio lunghi in Montenegro e Serbia, esperta in progetti e interventi di emergenza e di sviluppo umano, coordinatrice della progettazione e referente Paese ARCS

**47) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

I corsi di formazione specifica prevedono una metodologia didattica differenziata a seconda degli argomenti trattati nelle singole sessioni, della scelta del formatore, degli strumenti attivati (video proiezioni, lavoro con power point, altro), ma comunque mirata a coinvolgere sempre attivamente i corsisti sia a livello individuale che come piccoli gruppi, attraverso:

- lezioni frontali, workshop, proiezioni video, schede informative, letture e questionari
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione
- stage giornalieri in loco presso progetti attivi di cooperazione decentrata in Bosnia Erzegovina e Serbia

**48) Contenuti della formazione:**

La formazione specifica per i volontari in servizio civile all'estero collegata a questo progetto intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali, dei contesti generali e settoriali dei Paesi e delle aree di attuazione del progetto, delle origini, dei principi e dell'evoluzione negli anni delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale e decentrata, degli indicatori di sviluppo umano e degli obiettivi per la lotta alla povertà delle Nazioni Unite: nel settore della progettazione di settore, la formazione specifica individuata un lavoro di project work inserito nella trasmissione di nozioni, strumenti e tecniche specifiche per interventi finanziati da Ministero Affari Esteri, Unione Europea, bandi di decentrate regionali e/o comunali, con particolare rilievo rispetto alla costruzione del logical framework e alle modalità di monitoraggio in base agli indicatori identificati. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. In particolar modo queste finalità sono determinanti in questo progetto che vede al centro lo sviluppo umano e la promozione sociale.

- Federico Mei interverrà sulla formazione specifica di conoscenza della storia della cooperazione internazionale, dell'inquadramento delle politiche governative e decentrate italiane ed europee di settore, sulle fondamentali nozioni di sviluppo sostenibile e sugli indicatori, sul ruolo delle agenzie internazionali, sul contesto di intervento della solidarietà e comunicazione internazionale dell'Arci e sugli strumenti di fund raising e comunicazione sociale.

Il programma formativo del formatore 1 sarà così suddiviso:

Modulo 1. Storia ed evoluzione della cooperazione internazionale (1,5 giornate, 12 ore)

- La cooperazione allo sviluppo.
- La storia, origini ed evoluzione.
- Il contesto internazionale dagli anni '70 ad oggi.
- Il contesto italiano.
- Il contesto europeo.
- Leggi e strumenti.
- La cooperazione internazionale nell'epoca della globalizzazione: i nuovi soggetti ed attori.

Modulo 2. La cooperazione internazionale dell'Arci ( 1,5 giornate, 12 ore)

- Le Relazioni tra comunità e la traduzione in pratiche e progetti di cooperazione decentrata.
- Analisi della mission e della attività di solidarietà e cooperazione internazionale dell'arcipelago ARCI
- Il rapporto tra la progettazione nazionale e le attività dei Comitati nel mondo Arci.
- Le tematiche principali di intervento dell'Arci nella sua politica di cooperazione decentrata: Sviluppo Locale, Diritti Globali e Cittadinanza Attiva

Modulo 3. Progettare interventi di sviluppo: elementi base (3 giornate, 24 ore)

Il Project work (specifico sulle attività del programma in cui è inserito il progetto relativo all'impiego delle/i volontarie/i)

- La vita del progetto:inquadramento generale
- Il Logical Framework
- I Beneficiari diretti e indiretti
- La partnership
- La sostenibilità
- Il Monitoraggio
- Il Microcredito come strumento essenziale di sviluppo
- Gli strumenti di finanziamento: Ministero Affari Esteri italiano-Unione Europea- Bandi di cooperazione decentrata di Regioni e/o Comuni

- Federica Moro e Marzia Clucher contestualizzeranno per le aree Paese di riferimento i contenuti affrontati da Federico Mei e affronteranno problematiche storiche, sociali, politiche e culturali. Entrambe le formatrici si occuperanno in specifico di approfondire gli aspetti della progettazione in atto nel Paese e si concentreranno nell'inquadramento degli interventi di riferimento del programma fino ad oggi realizzati.

Il programma prevede:

MODULO FORMATORE 1 e 2) (4 giornate, 32 ore)

- Il quadro generale storico, politico, economico e sociale della Serbia e della Bosnia
- I principali interventi di cooperazione attivati da vari attori internazionali nel Paese
- I partner sociali
- I partner istituzionali
- La questione della disparità sociale
- La legislazione specifica nel settore della promozione sociale e giovanile
- La progettazione di Arci e ARCS in Bosnia e Serbia
- L'esperienza dei campi di lavoro e conoscenza Arci e ARCS in Bosnia e Serbia

L'articolazione della formazione è la seguente: 10 giornate di 8 ore ciascuna da svolgersi immediatamente dopo la formazione generale nei primi due mesi di servizio, con le seguenti modalità: 6 giornate in Italia (formatore 1) e 4 giornate nei paesi di attuazione del progetto (formatori 2 e 3) all'arrivo dei volontari in servizio civile all'estero in loco.

49) **Durata:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore, con un piano formativo di 10 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**Altri elementi di formazione**

50) **Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

**Formazione generale**

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

**Formazione specifica**

Arci Servizio Civile Roma, nell'ambito del monitoraggio interno previsto, effettuerà monitoraggio della **formazione specifica** secondo le seguenti modalità:

- richiesta dei programmi didattici e dei fogli presenze, confronto di quanto fatto con quanto dichiarato sul progetto (dopo il 3° mese).
- controllo mensile come risulta dai fogli firma.
- apposito paragrafo sulla Formazione Specifica presente nel Report quadrimestrale sull'andamento del progetto.
- sessione-focus sulla formazione specifica negli incontri di monitoraggio e tutoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, con somministrazione di questionario e produzione di specifica relazione (5°/6° mese).
- incontro con OLP e Formatori specifici propedeutico alla ripresentazione del progetto (12° mese circa).
- capitolo apposito nel Rapporto Finale Arci Servizio Civile Roma.

Arci Nazionale effettuerà un monitoraggio della formazione specifica a tre livelli:

- ex ante: programmazione e definizione dei contenuti del piano formativo e degli obiettivi formativi;
- in itinere: rilevazione periodica sullo stato di avanzamento degli apprendimenti attraverso 2 incontri;

ex post: valutazione finale degli apprendimenti, dei contenuti e dei materiali della formazione, dei formatori attraverso la somministrazione di un questionario.

**Data**

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente  
(Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale)